

Appello al sindaco "C" è posta per te". Sel: giusto votare con le politiche. Pd contrario

«CARO sindaco, bravo per aver vietato i petardi a Capodanno, ma sul referendum ascoltali». «Favorisci la partecipazione, io ti ho votato». Una pioggia di mail a Virginio Merola per chiedere che il referendum sui fondi comunali alle materne paritarie sia indetto nel giorno delle elezioni politiche, il 24 febbraio. Oltre un centinaio quelle arrivate in pochi giorni all'indirizzo del primo cittadino e in copia al Comitato Articolo 33. Ire-

ferendari giocano la carta della pressione popolare, dopo diffuse e pareri legali, per convincere il sindaco all'accorpamento. «C'è posta per te», lo slogan della mail-bombing, una campagna che corre nei social network a difesa dell'election day. Il segretario generale Luca Uguccioni ha già detto che lo statuto comunale non lo permette. E difficilmente Merola si discosterà da questo parere. Per ora nessun commento allo

La diffida dei promotori. È una campagna di sensibilizzazione sui social network

scontro in atto, a colpi di interpretazioni giuridiche. La tesi opposta porta la firma dei giuristi Andrea Morrone e Milli Virgilio. Merola annuncerà la data del referendum il 7 gennaio. Le materne cattoliche attendono la data prima di scatenare la contro-campagna. E a fatica il tema, tutto politico, entra nelle primarie dei parlamentari. «Non per me — dice il candidato Sergio Lo Giudice — lo chiedo più materne statali a Bologna,

così si garantisce alle famiglie un posto nella scuola pubblica. L'accorpamento? Io sto a quello che dice il segretario generale, sta poi al sindaco decidere». Favorevole all'election day è Paolo Soglia, candidato di Sel: «In America si vota per elezioni locali e per il presidente in contemporanea. Il tema è bolognese, ma si collega alla difesa della scuola pubblica secondo la Costituzione». (I. ve.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/1

Il segretario generale Uguccioni spiega il suo parere contrario

“Il consiglio poteva intervenire non l'ha fatto, un motivo ci sarà”

Il regolamento è lacunoso, non c'è un limite di tempo per fissare la data della consultazione

CATERINA GIUSBERTI

IL SEGRETARIO COMUNALE Luca Uguccioni, finito nel mirino dei petardi, non ci sta ad essere accusato di parzialità. «Il sindaco mi ha sempre detto di sentirmi libero di esprimere le mie opinioni ed è quello che ho sempre fatto. Quello di segretario è un ruolo terzo ed è importante che i cittadini lo capiscano. Però non mi piace dire di no, e penso sia sempre utile dare spiegazioni». E allora diamole: perché ha bocciato l'election day? «Perché la legge non lo permette». Non è vero, come sostengono alcuni costituzionalisti, che la norma dello Stato supererebbe quella dello statuto? «È vero che lo statuto è una norma sub primaria, che va esercitata nei limiti di legge. E al leg-

ge, dopo il 1999, vieta l'accorpamento».



Luca Uguccioni

L'election day avrebbe permesso di risparmiare?

«Non è così automatico. In caso di caso di accorpamento c'è la ripartizione dei costi tra Stato e Comune. Facendo una stima sui costi delle consultazioni del 2008, per il Comune avrebbe voluto dire almeno 655 mila euro».

C'è un limite di tempo per fissare la data?

«Teoricamente no, il regolamento in questo è molto lacunoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(zona Corticella)

enziale n.6

/325373



Francesca De Benedetti

Temete una bassa affluenza senza accorpamento?

«Non abbiamo timori, la democrazia viene prima di tutto. Il sindaco vuole o non vuole favorire la partecipazione? Sinora ha detto di no. Ma se volesse cambiare idea ora ha anche tutti gli strumenti per farlo. Autorevoli giuristi, da noi interpellati, dicono che non serve neppure una modifica dello statuto comunale. E il parere di Uguccioni non può essere un alibi. È un problema di volontà politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/2

Francesca De Benedetti, portavoce di Articolo 33

“Il sindaco della partecipazione finora ci ha soltanto detto no”

Manca la volontà politica, si nascondono dietro il parere di un dirigente. Non si abbia paura di votare

l'election day. È un'idea giusta che fa risparmiare e che favorisce la partecipazione al voto. Il sindaco, che da sempre ha avuto, come tanti altri, una reazione muscolare sul referendum, deve ora decidere la data e qual- che dubbio gli sarà pure venuto: chiudere la porta in faccia ai cittadini oppure favorire la partecipazione più ampia? Speriamo in un suo ripensamento di Capodanno».

E se questo non dovesse accadere?

«Non abbiamo un piano B. Per ora ribadiamo che il referendum è un'opportunità, non un pericolo».

ILARIA VENTURI

NON li ha colti di sorpresa il parere tecnico del segretario generale del Comune contrario all'election day. «Uguccioni? Il suo è un incarico fiduciario, è normale che sia in linea con il sindaco». Ma ora Francesca De Benedetti, portavoce del Comitato Articolo 33, rilancia: «A Merola dico: ascoltate i cittadini, non deludete le istanze popolari e accorpi il referendum con le elezioni politiche. Lo può ancora fare».

Il sindaco deciderà il 7 gennaio, allo scadere del tempo concesso dalla vostra diffida. Ma l'orientamento del Comune è ormai chiaro. Eppure pensate che ci sia ancora margine per un voto il 24 febbraio?

«Tutti erano contro il referendum e i cittadini invece l'hanno voluto. Ora, a giudicare dai tanti che scrivono a noi e al sindaco, i bolognesi chiedono

di Buono (Posto da...)